

Piena riuscita della giornata di lotta contro il ricattatorio taglio ai salari

Sciopero alla Montefibre: 2000 in assemblea Le proposte dei sindacati per le Acciaierie

Le indicazioni elaborate dalle organizzazioni dei lavoratori saranno alla base della giornata regionale di lotta del 16 novembre - La grave situazione del settore delle lavorazioni speciali - Sempre più incalzante il pericolo dello scorporo del reparto DCC - Dichiarazioni di Giorgio Stablum

TERNI, 25. Numerosi elementi nuovi sono emersi nell'odierna giornata di confronto e dibattito all'interno del movimento operaio e sindacale ternano in merito ai gravi problemi che investono due tra le più grandi industrie della provincia: la Montefibre e la Terni.

Per quanto riguarda la prima azienda, i delegati dell'assemblea (erano presenti oltre duemila operai) ha coinciso con lo sciopero di due giorni, proclamato il 25 ottobre, contro il grave provvedimento di riduzione dei salari al 40% fino a un massimo di 200.000 lire al mese, che hanno per la loro adesione, il fianco dei lavoratori della Montefibre tutte le maestranze delle altre aziende sorelle e cioè Montefranco, Naffil, Linqueto.

In merito alla situazione della Terni, stamane in apertura dell'attività della PLM provinciale (allargata ai delegati di tutti i settori metalmeccanici ternani che sono affluiti massicciamente alla sala Anfapi) il segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Ettore Proietti Divi, ha illustrato le proposte (riprese e approfondite dal segretario

provinciale CGIL, Mauro Paci) che i sindacati confederati espongono nel prossimo incontro al governo. Tali proposte saranno alla base - nel quadro delle decisioni prese a livello nazionale - dello sciopero regionale.

Proietti ha parlato della richiesta di un prestito forzoso generalizzato a favore di tutti i cittadini lavoratori dipendenti, libri professionisti, la selando inalterato quindi nella forma l'attuale congegno della scala mobile. Nel discorso del fondo per la riconversione.

«Il problema del 200 operaio in cassa integrazione, sul quale si sta discutendo con la CGIL-CISL-UIL con la

Fermate di 2 ore nelle aziende del Ternano

In preparazione dello sciopero del 16, l'attività della PLM, in accordo con i delegati delle Acciaierie, ha deciso di effettuare una giornata di sciopero in tutte le aziende ternane a partire dai prossimi giorni.

FLM giovedì prossimo, è passato di peso stesso ha affermato Proietti, ma passa oggettivamente in secondo piano rispetto alla gravità della situazione che sta vivendo il comparto delle lavorazioni speciali e, più in generale, il settore elettromeccanico nucleare. A questo proposito è questa l'altra importante dichiarazione del segretario della PLM ha riportato testimonianze della parte del programma che l'IRI ha presentato al ministero dell'Industria per il settore elettromeccanico. L'IRI infatti, pur affermando che la domanda di impianti elettrici nucleari è in parte convenzionale, è in aumento a livello mondiale, ha evidenziato che esso può offrire possibilità di sviluppo in paesi in via di sviluppo. Niente da fare quindi per i paesi fortemente industrializzati.

Di fronte alla drammaticità della situazione, l'IRI non sa far altro che proporre drastiche ridimensionamenti nel settore. È proprio questo il nocciolo del problema: l'unica proposta è quella del ridimensionamento produttivo della nostra industria, che significa disoccupazione, chiusura di impianti, perdita di sviluppo. In questo contesto si inserisce la crisi della Terni, e di questo passo appare sempre più incalzante il pericolo dello scorporo di un reparto importante come il DCC. «Inoltre - ha detto ancora Proietti - è da considerare che il programma IRI non può prevedere altro che una maggiore integrazione tecnico produttiva delle lavorazioni DCC con un'altra azienda del gruppo dotata di adeguate capacità commerciali e di progettazione».

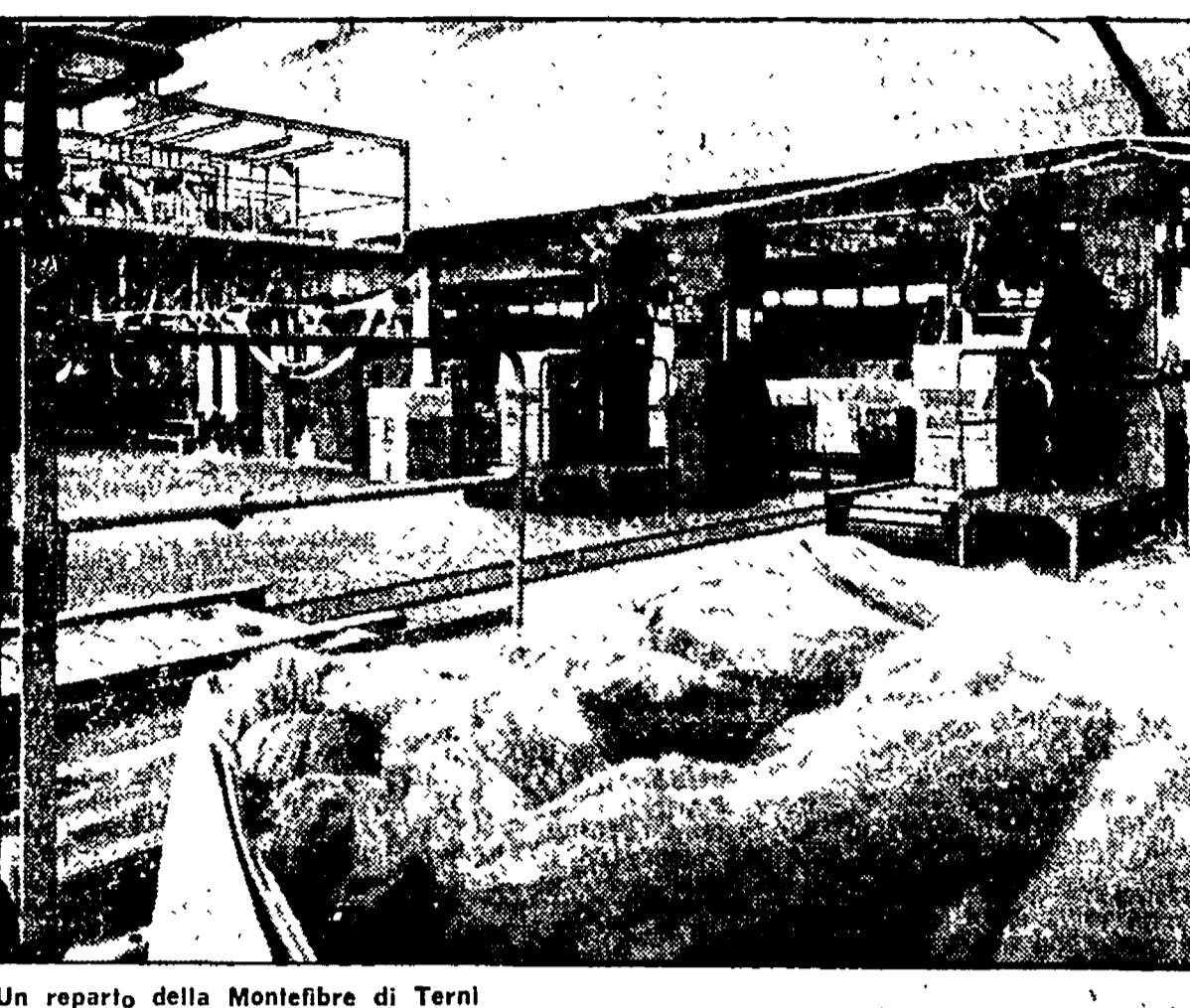
Tornando al problema della cassa integrazione, durante il sciopero di venerdì tra direzione della Terni ed PLM i dirigenti non hanno saputo, o voluto, rispondere in merito alla finalità dei provvedimenti, al LAS, né tanto meno in merito alle prospettive ed al ruolo futuro della Terni. Si è trattato di un problema posto di fronte al movimento operaio ternano abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno Giorgio Stablum, segretario provinciale della PLM comunista ternana. «I problemi della Terni e della Montefibre sono due problemi che non possono essere risolti separatamente, ma che vanno affrontati insieme, in un quadro di sviluppo globale dell'industria statale. Dall'altra parte, il problema della Montefibre e dietro di lei Cefis per l'attacco portato al diritto di sciopero».

«L'IRI - continua Stablum - denuncia nella manovra di riduzione salariale l'intento provocatorio nei confronti degli operai e l'opposizione ricattatoria verso il governo, al quale si chiedono esplicitamente i fondi per la riconversione».

«Il nostro partito chiama in causa il governo e il sindacato a una battaglia di questi tempi la base ed il movimento democratico tutto per strappare al governo non solo i fondi ma dei piani precisi di riconversione che tengano conto delle proposte di enti locali, sindacati e partiti democratici. Alla Montefibre, per non favorire ingiustizie, si danno poi delle stesse categorie imprenditoriali, ed in un momento in cui anche per gli artigiani viene firmato un contratto analogo a quello dell'industria - si sia proprio in una posizione di parità con il settore privato».

«Noi abbiamo fatto alcune proposte - conclude Stablum - e intorno a queste svilupperemo le nostre battaglie insieme a tutti i lavoratori ed alle altre componenti democratiche della società».

Raimondo Bultrini



Un reparto della Montefibre di Terni

TERNI - Analisi dello stato finanziario del Comune

1977: un anno decisivo per il decentramento e il piano regolatore

Un bilancio di previsione strettamente legato al piano pluriennale di sviluppo - A colloquio con l'assessore Rischia - Ristrutturazione della macchina pubblica - Gestione democratica della spesa

TERNI, 25. Concludendo l'analisi sullo stato finanziario e sulle prospettive politiche intorno al 25 si va definendo il bilancio del Comune di Terni per il '77, affrontando la questione dell'impulso politico del nuovo bilancio e quella della gestione democratica della spesa. Il bilancio del '77, rispettando anche un impegno preso al momento della presentazione del bilancio dell'esercizio attuale, dovrà essere fortemente legato al piano pluriennale di sviluppo. Il piano pluriennale è diviso in tre parti: sviluppo economico, funzionamento della macchina pubblica. «Un piano - afferma l'assessore comunale Roberto Rischia - che non vuole solo stabilire gli orientamenti del Comune per i prossimi anni, ma sollecitare tutte le forze sociali, economiche e politiche a preesistenti, anch'esse un loro "progetto Terni", in uno sforzo comune di programmazione che raccolga tutti i contributi positivi necessari per far fronte alla gravità della situazione e per far avanzare i processi di crescita economica, civile e culturale della città».

In questo senso il Comune dovrà definire un progetto e realizzare un intervento che è il compito del Comune essere sostitutivo, ma che potrà essere sollecitato di nuovi processi. Con questo taglio al servizio pubblico, il Comune sarà il suo ruolo ed il suo impegno a sostegno del settore produttivo, con particolare riferimento all'artigianato, al commercio, al turismo, e proporrà soluzioni nel settore del

servizi pubblici, della finanza e del credito. Oppure, per quanto riguarda il decentramento, va previsto il pieno dispiegarsi della esperienza della terza fase del decentramento, l'elezione dei consigli elettrodomestici, un decentramento ed un nuovo assetto anche delle strutture degli uffici comunali. Quanto a una ristrutturazione della macchina pubblica che consenta di avere a disposizione un apparato tecnico amministrativo pienamente all'altezza di portare avanti la politica delineata nel piano pluriennale.

Come si lega a questo progetto il bilancio '77? «Facciamo alcuni esempi - risponde l'assessore Rischia - nel '77 dovremo indire e realizzare un bilancio preventivo, senza pensare di ampliare però al completo squadrimento della dimensione del bilancio. Il bilancio preventivo dovrà essere completo uno sforzo per dare alla struttura comunale una capacità nuova

di allinearsi alle esigenze di programmazione e di sviluppo. Parlerà la commissione di struttura che abbia le caratteristiche della flessibilità e della elasticità e che quindi possa facilmente adattarsi, volta per volta, alle esigenze programmatiche. Questo significa due cose: la costituzione di uffici che sappiano garantire il momento direzionale e la riorganizzazione dei servizi e degli uffici in termini economici, secondo il principio dell'interdisciplinarietà e della unitarietà degli interventi (Dipartimento di servizi pubblici, in tempi prioritari: dovranno essere indirizzati alla scuola, alla sanità, alla medicina preventiva e sociale) alla assistenza agli anziani (ristrutturazione del centro geriatrico, grazie anche all'apporto culturale metalmeccanico), alle attrezzature ricreative e sportive (attuazione di uno stralcio del piano di sviluppo urbano per questo settore e che prevede una spesa, entro l'80 di un miliardo e mezzo) alla politica del verde, alla cultura che nell'anno in corso sono stati messi in moto investimenti per l'edilizia convenzionata ed agevolata, per circa 25 miliardi, per un valore in base al 1977, 1978 e 1979. Una parte consistente di questa somma si è potuta ottenere grazie alla composizione del bilancio del Comune ha presentato i progetti».

Il '77 l'altro dovrà essere l'anno del bilancio preventivo al Piano regolatore generale del Comune, e si dovrà quindi sviluppare un dibattito politico-culturale sui necessari adeguamenti da introdurre nella politica urbanistica per creare le condizioni di un nuovo sviluppo della città».

Come ogni anno, il bilancio sarà preventivamente sottoposto a partecipazione. Manifesterà la commissione di struttura allargata alla cittadinanza, alle forze sociali, economiche e politiche, apparendo la situazione del bilancio del Comune e della situazione della somma degli sforzi e dell'impegno di tutte le energie di questo anno, per il bilancio '77, con intensi contatti con le forze sociali (ad esempio gli incontri con le direzioni aziendali).

Infine l'Amministrazione comunale, contemporaneamente alla stesura del bilancio, porterà il problema del controllo democratico della spesa. Dovrebbero divenire stabili le discussioni periodiche che coinvolgono forze sociali, forze politiche, ma soprattutto il consiglio comunale sulla situazione delle entrate, delle uscite e della cassa. Questo non solo per assicurare trasparenza ed il rigore della spesa pubblica, ma soprattutto perché attraverso il controllo democratico della spesa si creerà sempre più una impostazione complessiva ed unitaria intorno alle esigenze di risanamento della finanza locale».

Si può già anticipare che le Commissioni per i conti consuntivi: si sono messe al lavoro per predisporre tutti gli atti necessari alla verifica degli esercizi finanziari dal '69 al '74. Quindi anche questo anno si attende il lavoro di un controllo sui meccanismi di spesa dei passati esercizi. «Ma a questo - conclude l'assessore Rischia - deve accompagnarsi necessariamente un'azione vigorosa per il risanamento della finanza locale, poiché anche il prevedimento dell'equilibrio del bilancio dei ministri hanno determinato una situazione che, senza esagerare, possiamo definire sull'orlo del collasso».

Maurizio Benvenuti

Sullo stato dell'azienda

Oggi nuovo incontro a Perugia tra sindacati e Buitoni

PERUGIA, 25. Domani, martedì, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica della Perugia si incontrano per la prima volta con il nuovo amministratore delegato della IBP Bruno Buitoni. L'incontro era stato richiesto venerdì dalla stessa struttura dirigente della azienda del tutto inaccade, durante la riunione con i sindacati, di rispondere sulle prospettive a breve e media termine della maggiore industria della provincia di Perugia.

Sul nuovo stabilimento, sugli investimenti in corso, in una sede a Montefiore sul Tevere, il 23 febbraio scorso Papalardo e gli altri dirigenti della IBP non seppero, infatti dare alcuna risposta concreta e precisa.

Bruno Buitoni, domani, uscirà alla volta per chiarire il ruolo e la volontà del consiglio di amministrazione della IBP. Da una parte si attende la prima commissione permanente del consiglio regionale si è incontrata con il CDF della Perugia in ordine allo stato dell'azienda.

Quale deve essere la collocazione di un'impresa produttiva come la Perugia in Umbria? Quali le prospettive della provincia di Perugia? Che cosa è dietro la cassa integrazione di trentacinquemila operai nello stabilimento di Montefiore sul Tevere? Questi in definitiva, gli interrogativi a cui Buitoni deve rispondere.

Da parte degli industriali

Assurde motivazioni per giustificare violazioni contrattuali

PERUGIA, 25. «Grave e sbagliata», così la FILLEA CGIL e la CGIL provinciale della Perugia, definiscono in una nota emessa oggi - la posizione assunta dalla Associazione degli industriali umbri in ordine al rispetto del contratto delle aziende del legno. L'Associazione degli industriali umbri, approfittando del fatto che a Perugia non esiste la Federazione (il sindacato di categoria del settore) sta cercando di sostenere presso l'ufficio provinciale del lavoro di Castagneto la sua posizione di ingiustizia, di cui si sono avvalsi le stesse categorie imprenditoriali, ed in un momento in cui anche per gli artigiani viene firmato un contratto analogo a quello dell'industria - si sia proprio in una posizione di parità con il settore privato».

«Noi abbiamo fatto alcune proposte - conclude Stablum - e intorno a queste svilupperemo le nostre battaglie insieme a tutti i lavoratori ed alle altre componenti democratiche della società».

Incontro a Terni tra l'assessore Benvenuti e rappresentanti degli esercenti

È IN ARRIVO LA CARNE CONGELATA

Accertata la possibilità di ottenere dall'AIMA i quantitativi richiesti - Le misure del Comune per consentire la vendita attraverso la normale rete commerciale - Presto un elenco delle macellerie che saranno disponibili

Nuove prese di posizioni sulla sortita di Fiorelli

Il documento della giunta regionale in cui si sono ritrattati il metodo e la sostanza è stato approvato dal Consiglio regionale Fabio Fiorelli nella questione degli inquinamenti ha innescato, come era prevedibile, un ampio dibattito nella politica regionale. Dibattito che ha dimostrato quanto stretta siano le posizioni di Fiorelli.

«I tre segretari della federazione dei I-SI di Terni, Perugia e Orvieto unitamente al compagno Capponi, segretario regionale socialista, si sono immediatamente riuniti per discutere il problema di inquinamenti ha innescato, come era prevedibile, un ampio dibattito nella politica regionale. Dibattito che ha dimostrato quanto stretta siano le posizioni di Fiorelli».

«Noi abbiamo fatto alcune proposte - conclude Stablum - e intorno a queste svilupperemo le nostre battaglie insieme a tutti i lavoratori ed alle altre componenti democratiche della società».

Raimondo Bultrini

Tavola rotonda sull'energia elettrica

PERUGIA, 25. Si è svolta nei giorni scorsi, presso il Palazzo della Provincia di Perugia una tavola rotonda sul problema dell'energia elettrica. L'incontro è stato promosso dal Comitato regionale imprese pubbliche - Enti locali (CRIPPEL) sul tema: «Funzionalità del servizio elettrico nazionale. Proposte per adeguarlo alle esigenze attuali del paese».

Alla tavola rotonda hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale Provanini, l'avvocato Andrioli e il dott. Bonicelli per il sindacato CGIL degli elettricisti, il compagno senatore Trebbi in rappresentanza della CISPEL e l'ing. Scalfano.

La discussione, che ha visto impegnati tutti gli intervenuti, è stata introdotta da Rolando Zenoni, presidente del CRIPPEL, intorno al quale ha affermato che: «L'incontro è stato promosso per dare inizio ad uno scambio di idee sulla politica energetica. Per quel che riguarda iniziative future su questo settore di vitale importanza per l'economia umbra e nazionale».

Raimondo Bultrini

Il collettivo Fontemaggiore in Irak

Le pantomime ombre divertono la folla di Bagdad

Lusinghiero successo dell'iniziativa - Una lezione di Frondini alla locale facoltà di arte drammatica

PERUGIA, 25. Sono tornati a Perugia i membri del Collettivo CUT Fontemaggiore, gruppo che hanno rappresentato a Bagdad, nel quadro della Fiera Mondiale, lo spettacolo di teatro ombra «Le voci della città». Il gruppo di vita attuale, visto l'increscioso traffico della capitale irachena.

«Ma il di più del pieno successo dello spettacolo, il gruppo ha trovato a Bagdad una accoglienza particolarmente entusiasta. Infatti, l'ottimo livello culturale, quello che ha colpito di più i membri perugini è stata la grande partecipazione del pubblico in ogni momento, da premere continue di cui erano oggetto, l'importanza, in una parola, che gli organizzatori iracheni attribuivano a questo aspetto culturale».

Raimondo Bultrini

La facile vittoria dei «grifoni» contro i romagnoli del Cesena

Per il Perugia quasi un allenamento

Un unico interrogativo: dove finisce la forza dei perugini e dove comincia la debolezza dei cesenati? - La Ternana dimostra di aver superato il trauma del 4 a 0 dell'altra domenica a Ferrara

Dopo tre domeniche di campionato la Perugia viaggia in perfetta media-scudetto. Una partita interna: una vittoria; due esterne: due punti. Ma l'ingliese 0. Siamo alle porte di un altro «miracolo» biancorosso? Il 30 rifiuto alla Fiorentina di Cesena alla squadra romagnola sembrerebbe rispondere di sì. Ieri non abbiamo visto una partita tra due squadre della stessa categoria. Tanto forte e potente era la Perugia, tanto inconfidenza e in errore era la squadra cesenate. Sembrava per i grifoni di Castagneto il tipico allenamento dei giovani con una squadretta di serie minore. Per quello che si è visto in campo, il 30 è un risultato che ha premiato poco Frosio e compagni. Ben più tennistiche avrebbero potuto essere le prestazioni del risultato se il portiere del Cesena Boragna non

avversario. Il portiere Marconini per tutti i 90 minuti di gioco ha fatto da spettatore, compiacendosi del terzo difensore composto da Nappi, Ceccarini, Niccolai e del libero Frosio, che dipendevano sistematicamente agli avversari di rendersi pericolosi. Il centrocampista dopo le ultime prove, poco esaltanti, è tornato a spendere di luce propria. Aggropoli sembrava vivere la sua seconda giovinezza, l'acume tecnico di Vannini è ritornato prepotentemente alla ribalta. Curi ha fatto la squadra che ha risposto del risultato. Cinquetti è l'unico rimasto con la polverina bagnata, ma la sua prova, altrettanto sconfortante, è stata di quelle che si perdono alle spalle dei palloni De Luca, un solo goal

Raimondo Bultrini

Radio Umbria

CINEMA IN UMBRIA

TERNI
POLITEAMA: Cinema e varietà
LUX: Luci d'inverno
PIEMONTE: Che botte ragazzi
MODERNO: Colpo grosso del marziano
FIAMMA: America violenta

PERUGIA
TURRINO: Il prete
MIGNORI: Primi mali del gol pavone

LILLY: Invito a cena col dottor Modernissimo: Fiore di mille
LUX: Satana's Sediti
MODERNO: Fiore di mille
FOLIGNO
ASTRA: Compromesso eroico
VITTORIA: Primi mali del gol pavone

7: Apertura; 7,45: Giornale 1; 8,15: Rappresentazioni; 9: Miscelanea; 10,30: Apollonide; 11,30: Pro e contro; 12,45: Giornale 2; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 15: Cinema; 16: Country America; 17: Il cinema di ieri; 18: Folio; 18,45: Cinema; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Musica e teatro; 21: Dedica; 23: Ward Rock; 23,45: Giornale quattro; 23: R.U. Jazz.

7: Apertura; 7,45: Giornale 1; 8,15: Rappresentazioni; 9: Miscelanea; 10,30: Apollonide; 11,30: Pro e contro; 12,45: Giornale 2; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 15: Cinema; 16: Country America; 17: Il cinema di ieri; 18: Folio; 18,45: Cinema; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Musica e teatro; 21: Dedica; 23: Ward Rock; 23,45: Giornale quattro; 23: R.U. Jazz.

Raimondo Bultrini

Ennio Navonni

Guglielmo Mazzetti

Ennio Navonni

Guglielmo Mazzetti

Ennio Navonni

Guglielmo Mazzetti

Ennio Navonni

Guglielmo Mazzetti

Ennio Navonni